

L'iniziativa

# Storace chiama l'adunata «In piazza per non mollare»

*Il leader de La Destra annuncia una manifestazione a Roma l'8 novembre  
«I nostri temi sono lotta al carovita e affermazione dell'unità nazionale»*

■ ■ ■ ENRICO PAOLI  
ROMA

■ ■ ■ «È arrivato il tempo della prima, grande manifestazione popolare de La Destra». E così chi voleva Francesco Storace, segretario del partito nato della scissione da Alleanza Nazionale, alle prese con le questioni interne, ovvero l'uscita dal partito di Daniela Santanchè e di altri 50 dirigenti nazionali, è rimasto deluso. L'ex "epuratore" ha deciso di disotterrare l'ascia di guerra, mirando a riprendersi la piazza e il consenso della base.

L'appuntamento è fissato per l'8 novembre, nel bel mezzo della fase congressuale del partito, dalle quale Storace spera di uscire rafforzato tanto nella sua leadership, quanto nella linea politica. «Un appuntamento a lungo atteso e che ora siamo finalmente in grado di organizzare» ha detto ieri Storace, annunciando la manifestazione che, anche se non lo dice, rischia davvero di essere contro

il governo. «Lotta al carovita, affermazione dell'unità nazionale, democrazia contro oligarchie: attorno a questi temi dovrà svilupparsi la battaglia dell'unico movimento orgoglioso di stare a destra senza dover chiedere scusa ad alcuno», afferma il leader de La Destra. E così l'8 novembre il partito sospenderà, per un pomeriggio, i lavori congressuali previsti dal 7 al 9, per consentire anche a tutti gli iscritti che non saranno delegati, di poter partecipare alla festa «gioiosa di una comunità che non molla», dice il segretario Storace. Non sarà una "marcia su Roma", ma un'adunata sì.

## CONTRO ALEMANNI

E visto che il disotterramento dell'ascia significa anche uscire dal cono d'ombra entro al quale era finito il partito, Storace ha deciso di dichiarare guerra anche al Comune di Roma, amministrato dall'ex compagno di corrente, e di partito, Gianni Alemanno. «In Campidoglio siamo al-

la farsa», ha detto il segretario del partito, «Alemanno ordina al Pdl di inginocchiarsi sul bilancio nei confronti del Pd e la cosiddetta maggioranza fa mancare il numero legale sul documento che appoggiava la politica del sindaco. È ridicolo». Non è detto dunque che il prossimo 8 novembre la Destra non finisca anche con il manifestare contro l'amministrazione capitolina. Per Storace sarebbe il modo migliore per cercare di arrestare la fuga da la Destra, soprattutto nella Capitale dove il partito ha il suo serbatoio di voti.

## IL NODO SANTANCHÈ

In attesa della manifestazione di novembre, La Destra deve comunque fare i conti con l'uscita dal partito dell'ex portavoce Daniela Santanchè, che ha aperto una frattura all'interno del partito. Dopo l'ufficializzazione dell'atto, Storace ha replicato sostenendo che «Daniela voleva lo scioglimento de La Destra nel Pdl». Disegno che Storace ha sempre avversato. Parados-

salmente, a dare una mano al leader de La Destra è una parte di Alleanza Nazionale, contraria al rientro della Santanchè. «Nessuna apertura per chi non ha voluto credere nel grande progetto del Pdl ed è uscita dal partito sbattendo la porta in faccia a tutti e primo fra tutti al presidente Fini», dice Maria Ida Germontani, senatrice del Pdl e componente della Commissione Finanze di Palazzo Madama. Di tutt'altro parere sono invece vari esponenti di Forza Italia, visto che il primo a tessere la tela che porta al ritorno nell'area del Pdl della Santanchè è il coordinatore del partito Denis Verdini. Il quale ha iniziato a dialogare con l'ex portavoce de La Destra già dall'inizio dell'estate. Insomma, non tanto di prove di trattativa si è trattato, ma di vero e proprio feeling politico. E proprio perché il percorso è avviato non è detto che la Santanchè, volendo dimostrare di avere le idee chiare, non organizzi anche lei una manifestazione di piazza, magari a Milano, per dimostrare che la Destra non è solo Roma.